



UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ

di *Giorgio Rinaldi*



La Cina continua a crescere a ritmi vertiginosi.

L'India segue a ruota.

Presto, è facile prevedere, salteranno tutti gli equilibri internazionali e le merci asiatiche, non solo quelle più povere, invaderanno i mercati mondiali.

Per i colossi asiatici è una scelta obbligata, per evitare, tra l'altro, pericolosissimi fenomeni di deflazione economica.

Mutuando una facile metafora: il fiume è in piena.

Noi possiamo, ancora e per poco, scegliere di fermare questo fiume con le mani o tentare di navigarlo.

Qualcuno ancora è affascinato dalle proprie falangi superiori e invoca i dazi doganali, oppure richiede finanziamenti per industrie concorrenti di analoghe produzioni asiatiche.

Altri, si atteggiavano a novelle cassandre ma, in realtà, nulla fanno per contribuire a governare il fenomeno.

Eppure, la ricetta non è delle più complicate.

E' di tutta evidenza che con la globalizzazione dei mercati, chi ne occuperà le fette più grandi sarà solo chi riuscirà a produrre e vendere ai prezzi più bassi, e l'Italia, ovviamente, non avrà alcuna possibilità di competere.

Neanche sul piano della tecnologia (tranne per quanto a quelle attività che richiedono lunghe sperimentazioni, magari avviate già da anni, nonché specifiche esperienze) è possibile competere con il Gigante Cinese: ogni anno decine e decine di migliaia di ingegneri cinesi si laureano e vengono immessi nel mondo del lavoro...

L'Italia può, invece, diventare un partner molto importante per questi futuri leader dell'economia mondiale mettendo sul mercato semplicemente quello che ha e che la contraddistingue in tutto il mondo: se stessa e i suoi prodotti tipici ed inimitabili.

L'Italia è, indubbiamente, il più bel Paese del mondo: non c'è uomo o donna su questo Pianeta che non vorrebbe visitarla.

L'Italia produce vini, prosciutti, formaggi, salami, oli etc., etc., che per varietà, qualità e bontà altri Paesi se li sognano.

L'Italian Style è una vera e propria leggenda, dall'abbigliamento alle automobili, alle moto, al modo di vivere: chi non ha mai desiderato una Ferrari, una Ducati, un abito di Armani?

La cantieristica navale italiana è un mito.

Nel settore aerospaziale abbiamo competenze e produzioni che neanche la NASA...

Nel campo del disinquinamento ambientale abbiamo il fior fiore di esperti e tecnologie.

E si potrebbe continuare ancora e ancora.

Noi possiamo e dobbiamo offrire tutto ciò e creare le giuste sinergie, collaborando con l'industria cinese e con chi si sta affacciando sullo scenario economico mondiale, senza perdere l'opportunità che l'apertura dei grandi mercati ci offre.

Nell'interesse di tutti.

